Con voi dal 1967

il Melegnanese

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 20 • Sabato 14 novembre 2020 • € 1.80

editoriale

Forza e coraggio Uniti ce la faremo

Stefano Cornalba
direttore

Proprio mentre andiamo in stampa, apprendiamo del nuovo servizio "Melegnano a domicilio" del Comune con la Confcommercio locale, che vedrà la consegna gratuita di spesa, pasti e medicinali agli over 65 e alle fasce deboli della popolazione: tra i commercianti saranno attivi il negozio di alimentari, frutta e verdura La Sicilia a casa tua (che è possibile contattare al 351/6569603), le pasticcerie Il riccio pasticcione (333/3224241), La fonte del dolce (02/9836241) e Cambieri (328/5641233), gli alimentari e panetteria di Pierangelo Barbieri (339/3224745), gli alimentari e vineria della Dispensa toscana (02/49797294), le panetterie La casa del pane (02/9833295) e C'era una volta il pane (02/91947956), il pastificio Sa.Na (366/1271971), la gastronomia e alimentari Zacchetti (02/9833236), il negozio che fornisce cibo per gli animali domestici Animal house (333/9593542) e i casalinghi di Sattari Salim (333/6173384).

Tra le pizzerie e i ristoranti, ci sono il Vesuvio (02/9834245), Da Nicolas (02/98695227), Dai Pugliesi (02/9834018) Tocky-d (02/9836909), Da Matteo (02/98127363), Il Focacciaro (338/8703675) e La Bussola (333/6173384): tra le farmacie la Dezza (02/9834094), Petrini (02/9834030), Balocco (02/9434133), Giardino (02/87205407) e Maggio.Ni (02/24165419).
Fedeli al nostro ruolo di servizio alla comunità, vi daremo conto delle altre attività aderenti: per il resto non abbiamo molto da dirvi, cari lettori, sono già state spese tante parole. Forza e coraggio, tutti uniti ce la faremo.

P.S. Eccetto quelli della libreria Mondadori, dove possono continuare a recarsi, gli abbonati che lo ritirano alla merceria Marcellina e nelle Buona stampa di Carmine e Giardino riceveranno a casa tramite posta questo e il prossimo numero del "Melegnanese" in edicola il 28 novembre.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Chiesa

Il Vescovo di Novara in città

pagina 6

In occasione dei 470 anni dalla nascita avvenuta a Melegnano il 25 ottobre 1550, il vescovo di Novara Brambilla ha presieduto una Messa in città in ricordo del Venerabile Carlo Bascapè, segretario di San Carlo e vescovo proprio a Novara ●

Politica

Bertoli: Il Castello rilanciato

pagina 7

Scuola di viale Lazio, illuminazione pubblica e caso movida, ma anche il futuro della polizia locale e l'incubo Covid. C'è tutto questo e tanto altro nell'intervista rilasciata al "Melegnanese" dal sindaco di Melegnano Rodolfo Bertoli ●

Il ricordo

L'Angelino calciatore del Cielo

pagina 15

A 61 anni è morto il popolare Angelo Germani, che per oltre mezzo secolo è stata la bandiera dell'Usom Calcio, la società legata all'oratorio San Giuseppe di cui è stato prima giocatore e quindi allenatore, dirigente ed infine presidente ●

Nuovo lockdown al via
Tornano i nostri angeli

Medici e sanitari, commercianti e volontari
Tutti in campo per le fasce deboli

pagine 2, 3 e 5

La lettera

Regole Covid Più controlli in città

pagina 5

La storia

Cremonesi L'avvocato scrittore

pagina 9

Sport

Pesatori Il ginnasta da record

pagina 14

Sogni di Massa

Gli originali e le fotocopie

Alessandro Massasogni

«Tutti nascono come degli originali, ma molti muoiono come fotocopie» è una frase di Carlo Acutis, il giovane milanese morto quindicenne nel 2006 ed elevato agli onori dell'altare lo scorso 10 ottobre ad Assisi.
Parole semplici, pronunciate per di più da un "millenial", che però racchiudono una profondità. Possiamo scorgervi, infatti, un'indicazione nella scelta della direzione che ciascuno può dare alla propria esistenza. Ed è un messaggio che vale tanto per i giovani quanto per gli adulti, perché tra il nascere e il morire c'è la vita che si dipana nelle sue stagioni, tra vocazioni, volontà,

opportunità, aspirazioni, esperienze, errori, gioie, dolori, sacrifici, sprechi, piaceri…, il tutto perché un'esistenza possa dirsi vissuta e riuscita, oppure dissipata.
Ogni persona è unica e irripetibile, quindi originale, e il non divenire fotocopia dipende solo dalle nostre scelte. I condizionamenti sono forti e l'omologazione è un modello standard imposto dalla odierna mentalità tecnologico-consumista. Vediamo intorno a noi come facilmente ci si adegua alle mode, alle consuetudini, si seguono leader improvvisati e miti vuoti.
Ci sono giovani e adulti che, invece di far fruttare i propri doni unici mettendoli al servizio degli altri, si abbandonano ad uno stile di vita rinunciatario, estraneo all'edificazione della comunità, che finisce per anestetizzare.
"Essere originale" è altro dal "fare l'originale": è andare all'origine e tornare a dare spazio alla propria 'originalità' per uscire dalla prigione della mediocrità.

Tornano in prima linea i nostri angeli

Dopo lo scoppio della seconda ondata del Covid, i sanitari e i volontari scendono di nuovo in campo

Foto 1

Stefano Cornalba

Dopo lo scoppio della seconda ondata dell'emergenza Covid, sono tornati in prima linea i nostri angeli, che giocano nuovamente un ruolo di primo piano in una situazione tanto difficile. E' il caso ad esempio del 22enne paladino del soccorso Gianpaolo Vitali (**foto 1**), che da quasi un anno è impegnato con la Croce Maria Bambina di Milano dopo una lunga esperienza nella Croce bianca di Melegnano. "Tra marzo e aprile un

Foto 2

giorno la settimana mi spostavo a Bergamo, era lì l'epicentro della pandemia, adesso si è spostato a Milano e in provincia - sono le sue parole -: anch'io ho il terrore di essere contagiato, la notte fatico ad addormentarmi, ma alla fine prevale sempre la voglia di aiutare il prossimo". Bardato con tuta, occhiali e altri dispositivi di sicurezza, ogni giorno e spesso anche di notte il 22enne di Melegnano si presenta puntuale a Milano per assolvere al suo compito, rispetto al quale può già vantare una vasta esperienza acquisita proprio nella realtà locale. "In un momento tanto delicato, emerge più che mai la missione di essere un medico, un infermiere, un soccorritore, un sanitario – ribadisce in conclusione -: sono vicino ai colleghi che soffrono, a fine turno crollano psicologicamente e piangono per quanto hanno vissuto o vivranno nei prossimi

Nella foto gli angeli dal cuore grande

mesi. Li abbraccio virtualmente tutti, convinto che uniti sconfiggeremo finalmente e una volta per tutte questo maledetto nemico".

Foto 3

Caritas in prima fila
Nonostante la gravità della situazione, anche i volontari del Centro d'ascolto-Caritas (**foto 2**) sono in prima fila per aiutare le fasce deboli della popolazione locale. "Attualmente a Melegnano sono un centinaio le famiglie in crisi, alle quali mensilmente vengono distribuiti i pacchi alimentari: i numeri sono stabili rispetto al passato più recente, solo tra qualche mese sarà possibile valutare le eventuali conseguenze della seconda ondata della grave pandemia, che è tornata a colpire duramente anche la nostra città". Ci sono poi i medici di famiglia con il dottor Achille Maroni e la moglie Silvia Alemagna (**foto 3**), che nell'ultimo mese ricevono decine di telefonate al giorno da pazienti tanto allarmati quanto disorientati. "Dopo il progressivo ritorno alla normalità del periodo estivo, si sta facendo sempre più elevato l'allarme tra la popolazione locale, ogni giorno ricevo almeno 60 telefonate, numeri analoghi a quelli di mia moglie con la quale condivido lo studio medico - chiarisce il dottor Maroni -: per quanto riguarda le visite in ambulatorio, ovviamente muniti di guanti, mascherine e degli altri sistemi di protezione, riceviamo esclusivamente su appuntamento e naturalmente senza alcun paziente in sala d'attesa. A tutti dico di rispettare le regole imposte ai diversi livelli, a partire ovviamente dalla necessità di indossare la mascherina, mantenere il distanziamento fisico e lavarsi il più spesso possibile le mani, a cui aggiungo il consiglio di sottoporsi alla vaccinazione anti-influenzale, con la quale sarà possibile distinguere i casi di Covid da quelli di natura influenzale".

> *L'appello ai giovani*

Foto 4

Commercianti in campo
Nel frattempo il commerciante Francesco Bettinaldi (**foto 4**) è pronto a scendere nuovamente in campo per gli anziani e le fasce deboli di Melegnano. "Da sempre con mio figlio Stefano sono impegnato nel servizio gratuito di consegna a domicilio, che sono solito effettuare in sella alla mia bicicletta - afferma il 59enne Bettinaldi, che gestisce una gastronomia in via Zuavi -. La scorsa primavera nella fase più acuta della pandemia i nostri servizi hanno subito una decisa impennata, nelle ultime settimane non abbiamo ricevuto particolari richieste, siamo in ogni caso pronti a tornare in prima linea per le fasce deboli della popolazione locale". Da registrare infine l'appello lanciato da Gianni Pisati (**foto 5**), che la scorsa primavera è uscito vincitore dal Covid dopo una dura battaglia lunga quasi quattro mesi. "Solo chi l'ha vissuto, può capire il dramma del Covid, un nemico invisibile, subdolo e dunque ancora più pericoloso - rimarca il 73enne -: proprio partendo dalla mia drammatica esperienza, invito tutti a rispettare le prescrizioni imposte ai diversi livelli, solo così sarà possibile far fronte alla pandemia. Mi rivolgo in particolare ai giovani in giro per la città, che esorto ad indossare sempre la mascherina e ad evitare qualsiasi forma di assembramento, tutti comportamenti fondamentali per vincere una volta per tutte la battaglia contro l'incubo Covid".

Foto 5

L'angolo del prof-scrittore

Quanto tempo ancora?

Marcello D'Alessandra

Poi sono venuti i giorni con l'ossessione di una domanda: per quanto tempo ancora? Quanti giorni ci separano dalla chiusura, per ritrovarci a casa con pantofole e pigiama dei pantaloni? Coperto il volto dalle mascherine, con gli occhi, senza dircelo, ci chiedevamo cosa sarebbe successo, mentre attendevamo che qualcuno, dall'alto, ci dicesse. "In settimana vedrai che chiudono", mi sussurrava, da dietro la mascherina, il collega incrociato in corridoio. Erano i giorni in cui ci stavamo provando a tenere la linea del fronte con la didattica integrata: metà alunni in classe, metà da casa; salvo le classi prime e le quinte, loro tutti presenti. Quando al termine di una lezione di due ore, si usciva dalla classe con la mascherina bagnata, era più difficile credere alla didattica in presenza o integrata, ma pur sempre a scuola; e lo sconforto poteva, a tratti, prevalere. E se lo chiedevamo ai ragazzi, molti rispondevano: meglio a casa, con la coperta. Ma c'era anche chi diceva di preferire venire a scuola, anche se con metà classe a casa non era più lo stesso.

Nell'immagine la classe vuota

Lezioni in un'aula vuota

L'umore dell'insegnante, ai tempi della didattica integrata, si misurava anche così: se la classe, presente per metà, la vedeva mezza piena o mezza vuota. Un tempo si diceva del bicchiere. Per assicurare il ritorno in classe, a inizio anno, gli sforzi sono stati impagabili: il protocollo da seguire, il distanziamento, tutte le misure adottate. Forse troppe, per quanto inevitabili. Ma la scuola così non era più la stessa. Tutto è diventato terribilmente così incerto. La scuola, da sempre, pur tra mille difficoltà, si è retta su una solidissima certezza: ci sono gli alunni e c'è l'insegnante, in classe. Tutto il resto rimaneva fuori. Ora siamo stati invasi: il virus si è preso quello spazio prima mai violato dell'aula scolastica. La sua sacralità, il rito che si celebra tutte le mattine. Pare che il virus che sta fermando il mondo abbia un diametro che può oscillare tra i 60 e i 140 nanometri (un nanometro è pari a un miliardesimo di metro): circa 600 volte più piccolo del diametro di un capello. L'infinitamente grande e l'infinitamente piccolo, Pascal. Alla fine giunge l'ufficialità: da lunedì tutti gli alunni seguiranno le lezioni da casa. L'insegnante si metterà alla cattedra e parlerà, alla classe, in un'aula vuota.

Facciamoci coraggio, tornerà la luce

Con il nuovo lockdown deciso dal governo, ci attendono ancora tempi duri, ma non perdiamo la calma

Nella foto la vignetta di Caselli sul Covid

Ennio Caselli

Dal famoso Dizionario Treccani - "***Coprifuoco***"
1. *Usanza medievale per cui, a una determinata ora della sera, gli abitanti di una città erano tenuti a coprire il fuoco con la cenere per evitare incendî; anche il segnale (suono di campane o altro) con cui s'intimava il coprifuoco.*
2. *Divieto straordinario di uscire durante le ore serali e notturne imposto dall'autorità per motivi di ordine pubblico, in situazioni di emergenza…*

È una parola (per fortuna) desueta, la troviamo ancora in battute spiritose, oppure menzionata in qualche servizio giornalistico sulle guerre sparse per il mondo e a volte anche nei film. Chi ha "una bella età", probabilmente ricorda come questo sostantivo ricorreva spesso nei racconti di genitori o nonni sul periodo della seconda guerra mondiale.

> *Ristoranti e negozi costretti a chiudere*

Uno di questi (molto gettonato) riguardava il famigerato "Pippo", un ricognitore inglese che, durante il coprifuoco notturno, sorvolava a bassa quota e saltuariamente città, paesi e campagne. Quando il "Pippo" avvistava una luce, sganciava bombe di piccolo calibro, oppure sparava qualche raffica di mitragliatrice. Naturalmente i racconti sui raid notturni erano spesso conditi da aneddoti, a volte divertenti e a volte purtroppo no.

Torna il coprifuoco

Con il passare degli anni, di coprifuoco se ne parlò sempre meno…o quasi. Ci fu un tempo (non troppo lontano in realtà) che alle ragazze era spesso negato rientrare tardi la sera, conoscendo perfettamente le regole, i morosi (o presunti tali) chiedevano scherzando (ma non troppo) alla giovane innamorata: "A che ora ti ha imposto il coprifuoco stasera la mamma?". Ora invece è purtroppo ritornato "di moda", ce lo siamo trovato improvvisamente dentro l'annuncio dell'ennesimo Dpcm. Ristoranti, negozi, pub, centri commerciali e via discorrendo devono abbassare le serrande. Qualche tempo fa un quotidiano pubblicò un articolo dal titolo "Movida addio": senza dubbio un'affermazione a effetto, ma molto triste. Come faranno, ma soprattutto dove andranno tutti quei giovani che, all'ora dell'aperitivo o dopo cena, si ritrovavano abitualmente davanti al locale preferito?

Piena solidarietà

Tutta la mia piena solidarietà ai commercianti che stanno subendo un'altra mazzata, proprio nel momento in cui stavano riprendendo fiato dopo il primo lockdown ("confinamento" in italiano) che li mise in ginocchio. Gli innamorati, invece, dovranno di nuovo rinunciare alle romantiche cenette a lume di candela in ristorantini fuori porta, lontani da occhi indiscreti. Fatevi coraggio, non sarà per sempre. Stiamo andando verso l'inverno e in questa stagione, oltre a far buio presto, si sta bene anche in casa. Pensate a un possibile lato positivo della questione. Potrebbe essere l'occasione per verificare, oltre a splendidi occhi azzurri, viso angelico e fisico da top-model, se la vostra morosa (o compagna) sappia anche…cucinare. Naturalmente la "verifica" riguarda anche "la controparte", cioè… lui! Oltre a fisico palestrato e relativa tartaruga scolpita sull'addome e bicipiti erculei … sarà almeno in grado di lavare i piatti?

Il Covid e la poesia in dialetto

Che strana situasion

Te se rivad de nascost
te se caciad in tuti i canton
te fe tribula tuta la gent
dutur, inferme e chi
ha perdu i parent.
Certi giuinot i van in gir
senza mascherina
da la sera a la matina.

Poi i van a ca dai so gent
ma i capisen propi gnent!
Oh Signur de tuta la gent
fa minga finta de gnent!
Te disem un'urasion
cacia via sta maledision.

Franco Monti

AVIS
Comunale di
MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 20/11
Domenica 29/11
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Inserzioni pubblicitarie

Proteggi la tua salute in modo concreto

Prevenire è meglio che curare, e mai come in questo momento ne siamo consapevoli

Ma come? Mascherina e guanti, non bastano

Per la prima volta nella storia i telegiornali, i quotidiani, i siti e le persone di tutto il mondo si sono ritrovate a parlare di salute. Le malattie non sono più una questione individuale, una sfortuna, un problema confinato in Paesi lontani. La salute è un bene pubblico, una risorsa preziosa nonché un potenziale pericolo, di proporzioni planetarie. Stiamo vivendo una pandemia, improvvisa e devastante, ma sono anni che l'OMS parla di epidemie del Terzo Millennio nel silenzio dei media e nonostante il numero di vittime. Diabete, obesità, malattie cardiovascolari, sedentarietà sono tutte definite come tali, ma nonostante gli appelli, il problema è stato largamente sottovalutato, almeno fino ad oggi. Adesso però abbiamo, purtroppo, una nuova consapevolezza.

La percezione del rischio

Fumo, uso di droghe, abuso di medicinali o alcol, sesso non sicuro, dieta sregolata e inattività fisica sono abitudini dannose per la nostra salute e il nostro organismo. Come guidare in modo spericolato o commettere bravate, sono "comportamenti a rischio", ossia per definizione "scelte che una persona fa esponendosi al pericolo, immediato o futuro, in forma volontaria e ripetuta". Sono gli stessi per tutti, ma ognuno di noi li valuta in modo differente: ci sono le cose che vogliamo assolutamente evitare e ciò che siamo invece disposti a fare (o a non fare) per evitare che quelle cose succedano, in modo del tutto soggettivo. Poco valgono la logiche della razionalità o i calcoli probabilistici, tant'è che in molti hanno paura di prendere l'aereo ma ben pochi sono terrorizzati nel salire in auto, sebbene sia proprio la macchina, dopo la moto, il mezzo di trasporto più pericoloso al mondo. La mente umana, fattori psicologici, etici e culturali giocano un ruolo fondamentale, spiega Giancarlo Sturloni, giornalista scientifico ed esperto di comunicazione del rischio: "Gli studi sulla percezione del rischio mostrano come il rischio non dipenda solo dalla gravità della minaccia ma da altri criteri come la volontarietà o meno all'esposizione, l'equità nella distribuzione fra rischi e benefici, la famigliarità con il pericolo, l'incertezza sulle possibili conseguenze, la reversibilità o l'irreversibilità del danno, la fiducia accordata alle istituzioni deputate alla gestione del rischio, e molti altri ancora". La domanda da porsi oggi è quindi: quali rischi stiamo sottovalutando? Quali oggi hanno una nuova importanza? Non si tratta di contrapporre percezione e razionalità, perché l'istinto è quello che ci ha salvato la vita per milioni di anni, ma di reagire e valutare i pericoli anche agendo in altro modo, ad esempio con la prevenzione.

L'arma della prevenzione

Nonostante l'elevato numero di vittime siamo ormai come assuefatti a incidenti automobilistici, inquinamento dell'aria (circa 75.000 decessi all'anno in Italia secondo l'Agenzia Europea per l'Ambiente) o, per restare nel regno delle malattie infettive, all'influenza stagionale, che in Italia provoca ogni anno circa 6.000 morti per cause dirette o indirette. Non fanno notizia, esattamente come la principale causa di morte nei Paesi sviluppati che sono le malattie non trasmissibili, che provocano più decessi della somma di tutte le altre cause messe insieme. Si tratta di un ampio gruppo di malattie croniche che comprende cardiopatie, ictus, cancro, diabete e malattie respiratorie… così diffuse da essere considerate dall'OMS delle vere e proprie epidemie. Alla base di queste malattie croniche ci sono fattori di rischio legati allo stile di vita come mancanza di attività fisica, alimentazione poco sana, consumo di tabacco, abuso di alcol, e queste patologie possono a loro volta generarne altre – mettendo anche a repentaglio la sopravvivenza stessa nel caso dell'attacco di un virus o di un'infezione. Sono un vero pericolo ma le malattie croniche sono anche quelle per cui possiamo attivamente fare qualcosa per combatterle con la prevenzione e stili di vita sani.

La paura non serve

In passato la prevenzione è stata affidata unicamente a messaggi di minaccia che facevano leva sulla paura delle conseguenze negative ("non fumare altrimenti ti viene il cancro"), ma la loro efficacia è risultata molto bassa. Quello che si è scoperto è che per cambiare i propri comportamenti le persone devono sentirsi motivate, e per essere motivate bisogna dare un senso ai comportamenti che vengono richiesti. È importante insomma capire perché fare una certa cosa è utile, e vederne i vantaggi. Per esempio, se non fumo i miei polmoni funzionano meglio, il sangue circola meglio, respiro meglio e mi affatico di meno, quindi voglio smettere. È come seguire uno stile di vita sano: non significa rinunciare ai cibi più buoni o sottoporsi a sessioni noiose di allenamento forzato per dovere, ma abbracciare con gioia comportamenti virtuosi, che migliorano sotto molti aspetti tangibili la propria vita.

L'importanza dello stile di vita

Prevenire è meglio che curare, **Figurella** lo dice da sempre, ogni giorno, da oltre 40 anni. Ma è proprio nei momenti più critici che questa affermazione assume un nuovo significato. Secondo l'OMS la sedentarietà è il male del millennio, il quarto fattore di rischio per la salute a livello globale e l'attività fisica è oramai considerata un vero e proprio farmaco efficace sia nella prevenzione che nella gestione delle principali malattie croniche. Seguire uno stile di vita sano ci permette di vivere meglio e più a lungo, innalza la durata e soprattutto la qualità della vita, aumenta le nostre difese immunitarie, ci fa essere in forma, ci fa stare bene con noi stesse e con gli altri, ci fa sentire belle e permette di affrontare nel migliore dei modi anche le emergenze – per fare davvero qualcosa di utile per sé e per gli altri.

Un nuovo atteggiamento

Oggi è diventato drammaticamente evidente che niente, neppure le conoscenze scientifiche più avanzate, possono eliminare del tutto il rischio di malattia. Ma proprio un'esperienza come quella che stiamo attraversando può permetterci di sviluppare un atteggiamento più "sano" nei confronti della salute: ci ricorderemo che non sempre è possibile evitare di ammalarsi, ma che è importante mantenere il corpo in buona salute perché così ci si difenderà meglio. Ecco perché dobbiamo puntare sulla promozione della salute e su tutto quello che la favorisce – comportamenti, stile di vita, ma anche cura dell'ambiente che ci circonda – invece che sul timore delle malattie, viste come una minaccia continua e angosciante. Oggi più che mai, è fondamentale mantenere uno stile di vita corretto e non esporsi a inutili rischi. La salute è anche una tua responsabilità: noi siamo al tuo fianco per fare in modo che sia una tua scelta quotidiana. Perché **Figurella** sia da oggi e per sempre il tuo stile di vita.

Al Cipes ad ovest della città

Senso unico e furbetti Sicurezza a rischio

Gli abitanti del Cipes

Caro direttore,
dopo le nostre ripetute richieste finalmente il Comune di Melegnano ha vietato l'accesso in via Togliatti ai veicoli in arrivo da via per Landriano, che erano soliti percorrerla per tagliare il trafficato viale della Repubblica. Non possiamo che applaudire la decisione di palazzo Broletto arrivata dopo la raccolta di oltre mille firme da parte dei residenti del nostro quartiere, dove erano molteplici i disagi a causa del continuo via vai di macchine soprattutto nelle ore mattutine, quando non di rado se ne contavano addirittura 800 al giorno: a questo punto, però, ci troviamo a fare i conti con una nuova emergenza legata ai veicoli che, disattendendo il divieto di ingresso evidenziato dalla presenza di una serie di barriere mobili, accedono comunque in via Togliatti oltretutto dalla carreggiata destinata invece ai veicoli in uscita.

Nell'immagine a lato il divieto d'accesso da via per Landriano

Pericolo incidenti
Il rischio concreto è quello di provocare veri e propri scontri tra veicoli, le cui conseguenze potrebbero essere molto gravi, anche perché in arrivo da via per Landriano i mezzi corrono a tutta velocità. Ringraziando quindi l'amministrazione per aver finalmente varato misure ad hoc per ridurre la presenza dei veicoli nel quartiere, che in un prossimo futuro sarà peraltro interessato dall'insediamento del colosso di patatine San Carlo, rilanciamo però sulla necessità di maggiori controlli per arginare un fenomeno potenzialmente tanto pericoloso.

Cari residenti del Cipes,
proprio in questi giorni l'amministrazione ha assicurato maggiori controlli per far fronte ai rischi da voi giustamente segnalati. Al di là di queste misure, riteniamo sia arrivato il momento che ciascuno di noi si assuma le proprie responsabilità nei vari ambiti della vita quotidiana. Quello da voi descritto è solo un esempio, ma ce ne sono tanti altri che riguardano le stesse normative in vigore per arginare l'emergenza Covid. Solo se tutti rispettiamo le regole, le nostre società potranno finalmente migliorare, diversamente il pericolo concreto è quello di un declino tanto progressivo quanto inesorabile.

"Mascherine e ragazzi Servono più controlli"

La lettera aperta di un lettore al Sindaco Bertoli

Nell'immagine piazza dei Fiori, i cui residenti lamentano la presenza di giovani senza mascherina

Lino Zanoni

Nel leggere con estrema attenzione un articolo sul "Melegnanese" del 24 ottobre riguardante i casi di Covid in città, vedo un'intervista a Lei, Signor Sindaco, che esorta la popolazione locale al rispetto delle regole, per il bene di tutti, sull'obbligo di indossare la mascherina nei luoghi pubblici al chiuso e all'aperto. Condivido pienamente questo Suo invito anche perché è una delle pochissime "armi" che abbiamo a disposizione fino a quando non avremo un vaccino a disposizione. Purtroppo, però, devo constatare che alcuni cittadini (ragazzi di circa 20 anni) si ritrovano tutti i giorni, sabato e domenica, compresi, nel parcheggio in fondo a via dei Cedri: nessuno dico nessuno indossa mai la mascherina.

Irresponsabili e immaturi
Questi gesti fatti da persone irresponsabili ed immature, mettono a rischio se stessi ma soprattutto chi sta loro attorno, dimostrando ancora una volta la mancanza di senso civico. Il tutto succede perché non esiste controllo del territorio, se ci fosse un adeguato servizio di vigilanza, seguito da punizioni esemplari (multe salate) forse qualche irresponsabile in meno ci sarebbe. Confidando in Lei chiedo che possa invitare la nostra polizia locale ad aumentare nei limiti delle possibilità i controlli su tutto il territorio con mirate strategie. Certo che questo mio pensiero possa essere condiviso da molti melegnanesi, La saluto cordialmente.
Con stima

Caro signor Zanoni,
non vogliamo certo sostituirci al Sindaco Bertoli, a cui è indirizzata la lettera. Solo per dire che anche noi riceviamo diverse segnalazioni sul mancato utilizzo della mascherina da parte dei più giovani, è il caso ad esempio di piazza dei Fiori o dei parchi cittadini. I ragazzi si sentono evidentemente immuni da questo virus, ma non si rendono conto delle possibili conseguenze per i genitori e i nonni, con i quali si trovano a stretto contatto per gran parte della giornata.
(S.C.)

La sanità in primo piano

"Strutture sanitarie Ha vinto il denaro"

Caro Stefano,
ancora una volta vince il denaro. Questo si ricava dalla tua esperienza che mi hai illustrato sul numero 18 del "Melegnanese" e dalla spiegazione del medico di base che mi hai illustrato. L'eccellenza dell'organizzazione sanitaria è solo nelle strutture private. Per cui se hai la possibilità di avere il medico personale e di accedere agli ospedali privati, te la cavi, altrimenti si compie la promessa di Cristo nel "discorso della montagna": "Beati i poveri perché saranno nel regno dei Cieli", in cui in questo periodo i poveri sono corsi a frotte.

Gli operatori in prima linea
Il mio discorso comunque non inficia minimamente il rispetto per gli operatori sanitari che si sono prodigati al massimo per sopperire alle deficienze organizzative e hanno subito nel corpo e nello spirito l'inanità dei loro sforzi.
Luciano Rossi
P.S. Rispondo subito alle eventuali contestazioni: "Le parole sono i fatti, tutto il resto sono chiacchiere". (Jonesco)

Caro signor Rossi,
mi dispiace, ma non sono d'accordo con lei quando dice che "l'eccellenza dell'organizzazione sanitaria è solo nelle strutture private": mi è capitato di frequentare strutture pubbliche, mi sono trovato benissimo e non ho scucito un euro. In questa fase drammatica l'auspicio è che tutte le strutture sanitarie, pubbliche e private, sappiano far fronte alla nuova ondata dell'emergenza Covid: nel frattempo ringraziamo di cuore gli angeli del soccorso, che ai vari livelli sono in prima fila per salvare le vite umane. ***(S.C.)***

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Inserzioni pubblicitarie

A 80 anni dalla nascita

Lennon Un murale in centro

Silvia Bini

A 80 anni dalla nascita e a 40 dalla morte, Melegnano ha dedicato un murale a John Lennon, che è stato inaugurato in via Pertini nel cuore della città. Promossa dagli amici di John Lennon con l'associazione With the Beatles club di Melegnano, l'iniziativa è stata presentata da Ernestino Losio, che ha tratteggiato il profilo dell'artista, a cui la città ha già intitolato una strada nella zona di via Pertini. "Oltre ad essere un grande compositore, musicista e cantante - sono state le sue parole -, il mitico John ha giocato un ruolo di primo piano nei suoi 40 anni di vita, durante i quali è stato attivista politico, antimilitarista e artista anticonformista".

Nella foto il murale dedicato a Lennon

Simbolo dei Beatles

Concetti ribaditi dal presidente dell'associazione With the Beatles club Ernesto Prandi, cui è seguita l'inaugurazione del murale realizzato dai writer lodigiani Luca Armigero, Nico Galmozzi e Goran Castellotti, nel quale compare l'inconfondibile volto di Lennon: il tutto completato dalla traduzione in dialetto melegnanese letta da Agnese Rovarotto di Imagine, la canzone simbolo dello storico cantante dei Beatles.

La grandezza del Bascapè

La Messa e il convegno storico per ricordare il vescovo di Melegnano

Nella foto il vescovo con i preti della città

Clarissa Nobili

"Melegnano deve essere fiera di aver dato i natali al Venerabile Carlo Bascapè, che è stato un grande vescovo riformatore nella storia della Chiesa". In occasione dei 470 anni dalla nascita avvenuta in città il 25 ottobre 1550, il vescovo di Novara Franco Giulio Brambilla ha descritto così la figura del Venerabile Carlo Bascapè, che è stato segretario di San Carlo Borromeo e vescovo proprio a Novara dal 1593 alla morte nel 1615: l'occasione è stata la Messa solenne presieduta nella basilica di San Giovanni Battista, che ha aperto le celebrazioni per ricordare uno tra i melegnanesi più illustri della storia. Dopo il messaggio di saluto dell'arcivescovo di Milano monsignor Mario Delpini letto dal prevosto don Mauro Colombo, il vescovo di Novara ha tratteggiato il profilo del Bascapè, che ha definito un grande riformatore nella Chiesa del 1600.

Grande riformatore

"La città di Melegnano - sono state le sue parole - deve essere fiera di aver dato i natali ad una figura tanto importante che, seguendo l'esempio di San Carlo Borromeo, ha giocato un ruolo di primo piano nella storia della Chiesa". Allietata dal coro dei giovani della parrocchia, la Messa è quindi continuata in un'atmosfera di serena letizia: al termine della celebrazione liturgica, ringraziando monsignor Brambilla per aver presenziato in un'occasione tanto significativa per la realtà locale, il prevosto don Colombo gli ha fatto dono dei frutti della terra melegnanese, di una mitria come segno episcopale e di un contributo per la comunità novarese.

> *Segretario di San Carlo*

Occasione significativa

"Proprio nel comune ricordo del Venerabile Bascapè, adesso sono io che vi aspetto a Novara", ha concluso il vescovo prima della benedizione finale e del caloroso applauso dei fedeli. Il secondo appuntamento in ricordo del Venerabile Bascapè ha invece visto l'organizzazione di un interessante convegno storico che, aperto dal prevosto don Mauro, ha visto gli interventi del dottore della Veneranda biblioteca ambrosiana monsignor Marco Navoni, del padre dell'ordine dei Barnabiti Filippo Lovison, docente di Storia e beni culturali della Chiesa all'università Gregoriana di Roma, e di don Mario Perotti, professore di Storia della Chiesa e archivista dell'archivio capitolare della Cattedrale.

Le celebrazioni a Melegnano

Il IV Novembre in città: Dobbiamo essere uniti

Seppur in formato ridotto a causa dell'emergenza Covid, a Melegnano sono andate in scena le celebrazioni per il IV Novembre (nella foto), che sono iniziate al cimitero con l'omaggio al monumento dei Caduti. Con il gruppo alpini e i bersaglieri guidati dall'assessore-generale Giacinto Parrotta, la manifestazione partecipata dal sindaco Rodolfo Bertoli si è poi spostata in basilica per la Messa solenne.

L'omaggio ai Caduti

Durante la celebrazione liturgica in ricordo di San Carlo Borromeo, il prevosto don Mauro Colombo ha celebrato la Messa in ricordo di San Carlo, durante la quale ha rimarcato l'importanza dell'unità in un momento tanto difficile. Dopo l'omaggio al monumento dei Caduti in piazza Vittoria, il sindaco Bertoli ha infine ricordato le vittime della pandemia e ringraziato le forze dell'ordine, mentre l'intervento finale è stato affidato al presidente dell'associazione combattenti e reduci Angelo Fornara.

Inserzioni pubblicitarie

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa ***CINZIA PAVESI***
339 3753932 ☎ 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

L'inviato di "Striscia la notizia"

Brumotti In bicicletta nell'ala lunga del maniero

Elettra Capalbio

"Melegnano è nota soprattutto per il casello dell'A1, non sapevo possedesse un castello tanto straordinario". In qualità di ambasciatore del Fai, il famoso inviato di "Striscia la notizia" Vittorio Brumotti si è presentato così nella centralissima piazza Vittoria, dove ha girato un servizio televisivo nel maestoso monumento in occasione delle Giornate Fai d'autunno, che l'hanno visto giocare nuovamente un ruolo di primo piano.

Il giro del castello in bici

Accompagnato dal vicepresidente nazionale del Fai Marco Magnifico, sin da subito il popolare Brumotti è rimasto estasiato alla vista del maniero: dopo essere salito sulla scala cavallara naturalmente in bicicletta, il biker ha visitato il castello con i due Ciceroni della Pro Loco Melegnano Francesca Manuti e Angelo De Vizzi: a partire proprio dall'ala lunga eccezionalmente aperta in occasione delle Giornate Fai, che ancora una volta ha percorso in lungo e in largo in sella alla mountain bike.

Nell'immagine a lato Vittorio Brumotti e Marco Magnifico

"Il Castello è tornato a splendere"

Il sindaco Rodolfo Bertoli fa il punto della situazione sulle tante questioni aperte nella realtà locale

Nell'immagine Il primo cittadino Rodolfo Bertoli nel suo studio a palazzo Broletto

Luciano Passoni

Scuola di viale Lazio e illuminazione pubblica, ma anche sicurezza, movida e tanto altro ancora. Nell'intervista esclusiva rilasciata al "Melegnanese", il sindaco Pd Rodolfo Bertoli risponde colpo su colpo alle critiche ricevute in questi mesi.

In tema di visibilità e comunicazione…

Questa era una città sostanzialmente ferma da dieci anni, a noi il compito di rimetterla in moto: non lo faccio distribuendo "pacche sulle spalle" e "sorrisi", il mio è un lavoro fatto di progettazione, programmazione e realizzazione. Non inseguo il consenso attraverso i social, sarebbe contro la mia concezione del ruolo istituzionale, ambito nel quale voglio continuare a muovermi.

La Tari…

Proprio di recente siamo arrivati ad un accordo con Confcommercio Melegnano, in virtù del quale è scattato un taglio generalizzato sia per le imprese (tra il 20 e il 35 per cento) sia per le famiglie (tra il 14 e il 23 per cento): anche attraverso la riduzione dei costi di raccolta e smaltimento, adesso l'obiettivo è di rendere le riduzioni strutturali.

Trasporto pubblico e referendum…

Il trasporto pubblico del Melegnanese ha registrato un sostanziale successo, l'ulteriore sviluppo è stato bloccato dall'emergenza Covid, è comunque prevista una generale revisione del percorso con le nuove fermate richieste dai singoli Comuni. In futuro la completa gestione dell'Agenzia di bacino sgraverà i Comuni dalle relative spese, ritengo che il referendum abbia perso la sua efficacia.

Il dramma Covid…

Sono stato il primo a chiudere un mercato domenicale, ho sempre cercato di trovare un equilibrio tra economia e sicurezza. Ho dovuto prendere decisioni drammatiche, come quella di annullare la Fiera del Perdono, che sono sempre state dettate dalla volontà di fare il bene della comunità locale: sin da subito siamo stati vicini alle famiglie delle vittime preservandone anche il diritto alla riservatezza.

Castello e giornate Fai…

Ritengo il Castello uno dei punti di forza per il rilancio della città, può essere veramente un volano incredibile, non solo dal punto di vista culturale ma anche economico. Stiamo cercando di uscire dallo stereotipo del Castello come entità ingessata nei meri confini comunali: coadiuvate dalla Pro Loco Melegnano, le giornate Fai rientrano in questa nuova visione, che ha visto anche la stipula del protocollo d'intesa con la Città metropolitana, in virtù del quale dopo un quarantennio abbiamo riaperto l'ala lunga alle visite degli appassionati.

I risultati…

Sono stati davvero straordinari, in occasione delle Giornate Fai 2019, il maniero è stato preso d'assalto da oltre 4mila appassionati, tutto questo ci ha consentito di farlo conoscere a livello nazionale.

Si spieghi meglio…

Da tempo il vicepresidente nazionale del Fai Marco Magnifico ribadisce che il Castello di Melegnano merita una ribalta nazionale: nei prossimi mesi uno studio del professore di Storia dell'arte dell'università dell'Insubria Andrea Spiriti ne offrirà un nuovo spaccato di carattere storico-artistico legato soprattutto alle vicende italiane ed europee del XVI secolo. Proprio in questi giorni anche la soprintendente della Città metropolitana Antonella Ranaldi è rimasta letteralmente estasiata alla vista dello storico monumento.

> *Programmazione e progettazione*

Il futuro del maniero…

Sono tutti passi significativi destinati a favorirne una sempre maggiore conoscenza, l'obiettivo è di accedere ai fondi europei per avviarne il recupero e il restauro.

Tra sicurezza e polizia locale…

Non abbiamo rinunciato al progetto di coinvolgere i Comuni del circondario nella creazione di un unico comando di polizia locale, grazie al quale sarebbe possibile estendere la turnazione oraria con particolare riferimento al terzo turno serale.

La scuola di viale Lazio…

Finalmente sono partiti i lavori di riqualificazione, che hanno già visto la rimozione di buona parte dell'amianto, a cui seguirà la complessiva riqualificazione dell'istituto scolastico nella periferia nord di Melegnano

Il caso movida…

E' un fenomeno comune a molti centri del territorio, abbiamo interessato a più riprese le forze dell'ordine, che hanno garantito un sempre maggior presidio della città. Episodi di vandalismo sono comunque endemici e non agevolmente controllabili, frutto anche di tensioni che la politica farebbe bene a non alimentare per puro calcolo elettorale.

L'illuminazione in tilt…

La materia è regolata da un apposito contratto stipulato nel 2017 con Citelum nell'ambito di una convenzione Consip, che prevede un canone fisso annuale comprendente i consumi, il passaggio alle lampade a led, le manutenzioni ordinarie e una percentuale di quelle straordinarie. La quota è stata esaurita già nel primo anno di contratto perchè l'impianto di pubblica illuminazione versa in cattive condizioni, per risanarlo sono stati stanziati altri fondi per 204mila euro.

Il destino di Mea…

In base alla legge deve essere scorporata, la nostra soluzione non è stata accettata dal socio privato: adesso l'obiettivo è di entrare a far parte del consorzio Cem, attraverso il quale non ne disperderemo il patrimonio, salvaguarderemo i posti di lavoro, abbasseremo i costi di esercizio e quindi le relative spese.

Inserzioni pubblicitarie

"L'impegno e la serietà di Clara"

L'orgoglio dei genitori per la brillante laurea della figlia, che ha conquistato addirittura la lode

Nella foto Clara Vitali

Mamma e papà

Il 26 ottobre ha conseguito la laurea magistrale in formazione e sviluppo delle risorse umane con lode, presso la facoltà Bicocca, una ragazza speciale, alla quale va tutta la nostra ammirazione e riconoscenza. "Clara! Sei una ragazza che raggiunge i suoi traguardi nel modo migliore, con impegno e serietà, e ci riesci in piena autonomia nel tuo stile: tenace e determinato. Infatti hai completato con onore e puntualità il percorso più impegnativo da studentessa ed i risultati sono subito arrivati. Non ancora laureata, hai avuto diverse valide offerte di lavoro: hai fatto la tua scelta, che non è stata la più comoda, e l'hai mantenuta nonostante i tentativi della concorrenza di farti cambiare idea.

> *Sorriso genuino*

Tenace e determinata

Anche quest'ultima prova è stata tutta in salita: il Covid con il rinvio della data per la laurea; le complicazioni subentrate degli ultimi due esami; l'imprevisto cambiamento all'ultimo momento di un capitolo della tesi; l'impossibilità di festeggiare questo giorno con gli amici; difficoltà alle quali hai saputo reagire e superare in modo magistrale, da ragazza onesta, responsabile, saggia e lungimirante quale sei. Papa Francesco dice che "da una crisi non si esce uguali: si esce migliori o peggiori". Tu ne esci sempre migliore. Questa tua capacità di reagire, ed agire in modo propositivo in ogni situazione, oltre a farti onore e ad essere di buon esempio, ti sarà utile in ogni situazione nella vita, per te stessa e per gli altri, ma ricordati di non perdere mai l'etica e la tua grande umanità.

Saggia e responsabile

Clara, tu hai una grande forza e qualità straordinarie: hai mente, cuore e mani, che usi in armonia con coerenza e con chiunque; non ti giri mai dall'altra parte e sei sempre disponibile con generosità; metti entusiasmo in ogni cosa che fai; sei sorridente, anche quando sei seria, di un sorriso genuino, sincero e coinvolgente. Sei proprio "il padrone del tuo destino; il capitano della tua anima". Grazie Dottoressa Clara Danila Vitali! Grazie Dottoressa Clara per quel che hai fatto e per come lo hai fatto, ma soprattutto grazie Clara per come sei. Hai acquisito un titolo meritato, che saprai quotidianamente onorare e valorizzare con il lavoro e nella vita, anche per il bene comune, con umiltà. Ti siamo grati per il tuo sorriso, la tua dolcezza e la tua imprevedibile sagacia".

Raccontateci le vostre storie

Le giovani eccellenze

Abbiamo raccontato dapprima le lauree al tempo del Covid, poi l'osteopata Giulia Rampoldi, l'eterno ragazzo Giampi Curti e adesso Clara Vitali vista da mamma e papà, che ne hanno elogiato con orgoglio il brillante percorso universitario.

Inviateci una mail

Continuano così le storie del "Melegnanese" sulle giovani eccellenze della nostra città; per raccontarcele inviate una mail a redazione@ilmelegnanese.it, le pubblicheremo sulle pagine cartacee e su quelle social del nostro quindicinale.

STUDIO DENTISTICO
Dott. Stefano Famoso

MELEGNANO
Via Marconi,5
tel. 029830055
Lunedì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Mercoledì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Venerdì 14.00-18.30

CARPIANO
Via Per Melegnano,7
tel. 0298855878
Martedì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Giovedì 8.00-12.30 / 14.30-18.30
Venerdì 8.00-12.30

stefanofamoso@libero.it

PUNTO... d'INCONTRO
il Melegnanese
QUINDICINALE D'INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967
Melegnano - Piazzale delle Associazioni
GIOVEDÌ e SABATO
dalle ore 10.00 alle ore 12.00
Dove potete lasciare vostri scritti, le vostre opinioni, sottoscrivere abbonamenti, ritirare copia del giornale.
Rinnovo Abbonamenti
Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
a mezzo BONIFICO BANCARIO intestato a Editrice Melegnanese, Piazzale delle Associazioni 1 - 20077 Melegnano (indicando nella causale nome, cognome e indirizzo dell'abbonato)
IBAN: IT46V0311133380000000011400
PayPal Paypal.me/ilmelegnanese
www.ilmelegnanese.it
Ci si può rivolgere a Melegnano anche presso
Buona Stampa parrocchia S.M. Carmine - via Dante 10
Buona Stampa parrocchia San Gaetano - piazza dei Fiori
Punto d'Incontro - piazzale delle Associazioni
Merceria La Marcellina via Frisi 30
Libreria Mondadori via Zuavi 6
Inserzioni pubblicitarie

Il nuovo direttivo

Pompieri Il leader è Pisati

Clarissa Nobili

E' il 55enne Roberto Pisati il nuovo presidente degli Amici dei pompieri di Melegnano, che si preparano a sempre nuovi traguardi per rafforzare l'attività dei vigili del fuoco presenti in città. Classe 1965, nell'estate 2017 Pisati (nella foto il primo seduto da sinistra) è stato fondamentale per la nascita del distaccamento volontario a metà di viale della Repubblica, di cui attualmente fa parte in qualità di vigile del fuoco: nel suo nuovo ruolo sarà affiancato dai due vicepresidenti Sergio Cacciapaglia e Beppe Armundi, che assume anche l'incarico di amministratore, a cui si affiancheranno la segretaria Paola Albini e Alessandro Redaelli, al quale toccherà gestire i rapporti con la Regione e gli altri enti superiori.

Nella foto il direttivo dei pompieri

Caserma riqualificata

"Tra i primi obiettivi del nuovo direttivo, ci sarà quello di completare nel migliore dei modi la riqualificazione della nostra sede a metà di viale della Repubblica, grazie alla quale potenzieremo i servizi che già ci vedono protagonisti sul territorio - ribadisce il 55enne Pisati -. Stiamo parlando di un intervento stimato in circa 100mila euro, abbiamo già ricevuto un finanziamento di 22mila euro dalla Regione, a cui si sono aggiunti i 15mila euro frutto di donazioni di privati: il tutto completato dalla raccolta fondi avviata nei mesi scorsi, l'obiettivo è quello di coinvolgere i Comuni del Melegnanese, dove giochiamo un ruolo di primo piano da molteplici punti di vista".

I successi dell'avvocato-scrittore

Prestigioso traguardo per il penalista Luca Cremonesi, che conquista un premio a livello nazionale

Nella foto l'avvocato Cremonesi

Stefano Cornalba

"Con le avvincenti avventure dell'avvocato Giuseppe Biasini, il mio alter ego nella vita di tutti i giorni, ho vinto addirittura un premio a livello nazionale". Il 59enne penalista di Melegnano Luca Cremonesi descrive così l'affascinante vita da romanziere, che l'ha visto trionfare su un centinaio di scrittori in arrivo da ogni parte d'Italia. "Nella cinquina di finalisti c'erano due autori campani e altri due bolognesi - racconta orgoglioso -, alla fine ho avuto la meglio con il giallo giudiziario "Reo confesso", che vede nel ruolo di protagonista l'avvocato Giuseppe Biasini, il mio alter ego nella vita di tutti i giorni".

Partiamo dall'inizio...

Dopo quasi un ventennio a scrivere su riviste scientifiche di diritto e procedura penale, una decina d'anni fa ho deciso di affrontare tematiche nuove, è iniziata così l'avventura da romanziere.

Cosa racconta?

Prendo spunto dai casi trattati nella mia carriera di penalista, ho pubblicato dapprima "L'innocenza del diavolo" e quindi tre anni fa "Reo confesso", entrambi gialli giudiziari aventi come protagonista proprio l'avvocato Giuseppe Biasini.

> *Prossimo romanzo a breve*

Il nome...

Deriva da quello della mia nonna paterna che faceva Giuseppina Biasini, ma sono anche altre le particolarità dei miei romanzi.

In che senso?

Rispetto ai classici gialli giudiziari di John Ghisham, Perry Mason o Gianrico Carofiglio, la mia impostazione parte sempre dalla visuale dell'avvocato, di cui racconto anche la vita dietro le quinte fatta di paure, titubanze e incertezze.

Nel 2018, però...

Ho dato alle stampe un romanzo storico su Papa Pio IV, il Pontefice legato a filo doppio alla nostra Melegnano, a cui il 20 gennaio 1563 concesse la celebre Bolla del Perdono.

In futuro, invece...

Intitolato "Il fatto non sussiste", il prossimo romanzo in via di ultimazione vedrà nuovamente nel ruolo di protagonista l'avvocato Giuseppe Biasini, che ancora una volta sarà chiamato a risolvere un giallo di carattere giudiziario.

Quando scrive?

Nei ritagli di tempo, la mattina presto o la sera tardi, i miei sono libri di 400 pagine, mi ci vogliono almeno un anno e dieci mesi per completarli.

Il segreto...

Racconto la vita di tutti i giorni, grazie alla quale i lettori ti percepiscono come uno di loro e sono più propensi a seguire le avventure dei tuoi romanzi.

Tanti auguri!!!

Tanti auguri Severino per i tuoi 90 anni! Buon compleanno da tutta la tua famiglia in occasione di un compleanno tanto significativo.

Auguri Cesare!!!

Storico dipendente della Mea, i colleghi festeggiano Cesare Marazzina, che si gode finalmente la pensione dopo tanti anni di lavoro.

Fiocco rosa!!!

Il papà Andrea e la mamma Giulia con i nonni Paolo e Pierita e i bisnonni Teresa e Tino festeggiano la nascita della piccola Aurora.

Aldo fa 92!!!

Tanti auguri da tutto lo staff del "Melegnanese" ad Aldo Garbati, tra i decani del nostro quindicinale, che in questi giorni festeggia i 92 anni.

Rosalia Vaghi Forcati

di 84 anni
Ne danno il triste annuncio il figlio Roberto con le adorate nipoti Alice e Giorgia e i parenti tutti, che in questi giorni hanno ricevuto numerose testimonianze di cordoglio. Figura molto popolare in città, per diversi anni ha prestato servizio all'oratorio San Giuseppe di via Lodi, dove è ricordata con simpatia da intere generazioni di giovani, ma ricoprì a lungo anche l'incarico di lettore nella parrocchia di San Giovanni Battista.
Presieduti dal prevosto don Mauro Colombo, i funerali sono stati concelebrati dal missionario di Melegnano padre Raffaele Pavesi con don Luca Andreini e don Matteo Baraldi, coadiutori dell'oratorio ai tempi della signora Rosalia: dopo averla ringraziata per quanto fatto a favore della comunità locale, durante l'omelia il prevosto don Mauro ne ha rimarcato la preziosa attività per la parrocchia, che ha sempre svolto con totale passione e dedizione. Da sempre legata ai valori della fede e della famiglia, ha raggiunto nell'alto dei Cieli l'amato marito Enrico, anch'egli figura molto apprezzata a livello locale scomparsa nel maggio 2010.

Luigia Anelli Chiesa

di 95 anni
Nel danno annuncio la figlia Patrizia con Luciano, l'adorata nipote Alessia, la sorella Angela con i parenti tutti.

Domenico Cartini

di 87 anni
Il Rotary Club Milano Borromeo Brivio Sforza ricorda il compianto amico rotariano già fondatore del Rotary Club Melegnano, e si unisce al dolore dei suoi cari.

***

Sindaco da Vizzolo dal 1996 al 1999, la scomparsa di Domenico Cartini ha destato profondo cordoglio nella realtà locale. "Domenico Cartini è stato uno dei primi sindaci di Forza Italia nel territorio del Sud Milano, un sindaco non proveniente dal mondo della politica, il rappresentante di un cambiamento vero - l'ha ricordato così Massimo Codari, vicesindaco ai suoi tempi ed oggi esponente di spicco di Forza Italia -. Ricordo quei momenti con profonda nostalgia: non l'ho mai fatto prima, credo sia giusto farlo adesso, lo ringrazio per l'opportunità che mi ha dato, contro tutto e contro tutti, di essere il suo vicesindaco al di là di ogni logica politica".

Anniversari

Bruno Carnevali

4/10/1941
16/11/1999

Una Santa Messa di suffragio in memoria del defunto Bruno Carnevali verrà celebrata nella basilica di San Giovanni Battista il giorno 16 novembre alle 18.
Sei spirato 21 anni fa ponendo fine alle tue sofferenze, ma sarai e rimarrai sempre nei nostri cuori e nei nostri pensieri. Dall'alto dei Cieli veglia sempre su di noi.
Tua moglie Luisa e tua figlia Barbara

Francesco Pisano

27/11/2015
27/11/2020

Sono ormai cinque anni che ci hai lasciati, ma una parte di te è rimasta profondamente nei nostri cuori. Ovunque tu sia, ti arrivino le nostre preghiere e i nostri sorrisi.
I tuoi figli, tua moglie e i tuoi nipoti.
Il 27 novembre alle 18 si terrà una Messa a suffragio nella parrocchia del Carmine.

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

Inserzioni pubblicitarie

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it
Tel 24h 029834237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

Novembre, temp di mort

Il Covid ci ha privato delle persone care, questo è ancor più il mese dei ricordi

Ernesto Prandi

Novembre tempo di ricordi. Di una verde stagione appena trascorsa che lentamente ci abbandona, e sfuma, in una tavolozza di colori arrugginiti e tenui, nella nebbia del mattino. La nebbia: "Nascondimi le cose lontane, cantava il Pascoli, tu nebbia impalpabile e scialba, le cose sono ebbre di pianto" cercando nella lirica un riparo al proprio dolore. Novembre, "temp di mort". E novena di riflessione diciamo noi, con un pensiero ad altri tempi: tempi di nostalgie e di camini scoppiettanti, di calore umano e di valori nostrani, riesumati solo dai racconti veri e profani di chi ci ha preceduto. Storie di storie che fanno di questo tempo un tempo sacro al ricordo e alla preghiera. Dei tre rosari recitati alla "sera dei morti" in famiglia, con l'essenzialità devozionale di chi donava la propria fede in sostegno venerato per i defunti.

Un riparo al dolore

Nella foto il cimitero nel giorno dedicato ai defunti

Fede e tradizione

Quella sera in famiglia non mancava nessuno: stretti in una "Comunione dei Santi" eravamo reduci inconsapevoli, sopravvissuti al nostro tempo. E al nostro destino. Alla fine il profumo di castagne appena sfornate ci rallegrava e l'atmosfera mesta del rituale lasciava il passo al nostro vivere. Qualcuno mi raccontò la consuetudine purtroppo antica, di lasciare nella "notte dei santi" un recipiente d'acqua affinché i nostri morti compissero un estremo gesto di vita e potessero ritornare tra noi almeno un poco per dissetarsi con acqua viva. Solo una fantastica storia, certo. Ma in molti ci credevano rispettandola come vera. Era la forza rituale della tradizione per chi era convinto che i nostri cari non ci abbandonano completamente, sono ancora qui tra noi, hanno bisogno ancora d'amore, ci appartengono e ci incontrano, ancora una volta, in questa fantastica notte. Loro in cambio non chiedono nulla, aspettano solo che qualcuno li disseti o li consoli con una preghiera.

L'animo buono di Giuseppe

La moglie ricorda con commozione l'adorato marito morto tragicamente

Nell'immagine Giuseppe e Daria in un momento di grande felicità

Daria

Mi chiamo Daria e sono la sposa di Giuseppe, desidero ringraziare tutte le persone che in un momento difficile, sul piazzale del Carrefour di San Giuliano, hanno dato il loro prezioso contributo. Dirigenti e personale del centro commerciale o semplici passanti hanno soccorso lui e prestato assistenza a me e ai miei familiari. Il mio Giuseppe non ce l'ha fatta, è andato via, resterà sempre vivo in noi il suo animo buono e generoso.

Angeli del paradiso

Meritava tutto il bene, l'amore e il calore che quegli sconosciuti, veri "angeli del paradiso", hanno dato a lui e a noi, in quel drammatico istante. Lo abbiamo visto volare con loro verso "il cielo dei giusti e degli onesti" illuminando, con il suo sorriso, quella via piena del nostro dolore ma anche della nostra gioia di averlo avuto come marito, padre, fratello e amico. Grazie a tutti, ciao Giuseppe!

Inviateci i ricordi dei vostri cari defunti

Necrologi al "Melegnanese"

Per vedere pubblicati i necrologi, gli anniversari o le Messe in suffragio dei vostri cari sulle pagine del "Melegnanese", è necessario inviare una mail a redazione@ilmelegnanese con la foto e il testo dedicato al defunto, che pubblicheremo sul primo numero utile del nostro quindicinale.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento luce
800978447

Turni farmacie NOVEMBRE 2020

Do 1 Peschiera C.C. / Com.le 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 2 Serenella S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera
Ma 3 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Me 4 Lomolino S. Giuliano / Borsa Paullo
Gi 5 Com.le 1 S. Donato / Centrale Mediglia
Ve 6 Borgoest S. Giuliano / Centrale Mediglia
Sa 7 Com.le 1 S. Donato / Balocco Melegnano
Do 8 Peschiera C.C. / Com.le 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Balocco Melegnano
Lu 9 S. Carlo S. Donato / Sant'Anna Mediglia
Ma 10 Pellegrini S. Giuliano / Gelo Dresano
Me 11 Com.le 1 S. Donato / Quarenghi Tribiano
Gi 12 Com.le 4 / S. Giuliano / Quarenghi Tribiano
Ve 13 Poasco S. Donato / Verri S. Zenone
Sa 14 Borgolomb. S. Giuliano / Verri S. Zenone
Do 15 Peschiera C.C. / Com.le 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Lu 16 Com.le 4 S. Giuliano / Merlino Peschiera B.
Ma 17 Metanopoli S. Donato / Dezza Melegnano
Me 18 Com.le 4 S. Giuliano / Dezza Melegnano
Gi 19 Com.le 1 S. Donato / Rinaldi Pantigliate
Ve 20 Rubisse S. Giuliano – Rinaldi Pantigliate
Sa 21 S. Barbara S. Donato / S. Riccardo Peschiera B.
Do 22 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 23 Com.le 1 S. Donato / Sant'Anna Mediglia
Ma 24 Pellegrini S. Giuliano / Gelo Dresano
Me 25 Com.le 1 S. Donato / Maggioni Melegnano
Gi 26 Lomolino S. Giuliano / Maggioni Melegna.
Ve 27 S. Carlo S. Donato / S. Pedrino Paullo
Sa 28 Civesio S. Giuliano / S. Pedrino Paullo
Do 29 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschie
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 30 Com.le 4 S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj 4 accanto Maxi Zoo, S. Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità ilMelegnanese 333 3024465

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

Inserzioni pubblicitarie

Il tragico rapimento di Carlo Saronio

Il giornalista Calabresi scrive un libro sull'erede Saronio, la cui storia è legata a quella di Melegnano

Luciano Passoni

La storia è una pagina nera ambientata nella Milano degli anni Settanta. Una città che vive gli strascichi di un terrorismo, cominciato con la strage di Piazza Fontana nel dicembre 1969, che alterna, come una roulette impazzita, il rosso e il nero in squallide e tragiche strategie. Sono Marta Saronio e il cugino Piero Masolo, missionario, a chiedere a Mario Calabresi, giornalista, ex direttore di Stampa e Repubblica, oggi affermato scrittore, che si era ripromesso di non ritornare in quel territorio, come afferma nelle presentazioni del libro. Ma la vita ha scelto diversamente. Stimolato da quella richiesta, alla quale non ha saputo e voluto dire di no, presenta alle stampe "Quello che non ti dicono", edito da Mondadori. Il libro ricostruisce, per quanto possibile 45 anni dopo, il rapimento di Carlo Saronio, allora quasi ventiseienne e padre di una figlia, Marta, che nascerà otto mesi dopo il sequestro. La narrazione diventa un'indagine, non tanto sull'episodio, quanto soprattutto sulla vita, le scelte e la psicologia del giovane appartenente ad una delle famiglie più benestanti di Milano ed ai suoi ideali di un'utopica rivoluzione.

Da sinistra Passoni, Calabresi e Barchetta con il libro

Una pagina nera

Il sequestro di Carlo Saronio era un quadro a tinte fosche inserito in una cornice che vedeva impegno sociale, terrorismo e commistioni malavitose, i cui contorni non erano ben definiti, se non mischiati e collusi. Figlio dell'industriale Piero, per questo erede di una fortuna per lui scomoda, almeno così appare dal suo vivere fuori dagli schemi della famiglia. Il padre era stato un imprenditore del settore chimico, aveva ceduto l'attività ad Acna poco più di decennio prima e, al momento dei fatti, non era più in vita da sei anni. Melegnano ha avuto e dato tanto a questa famiglia: estesa nel territorio melegnanese, l'industria chimica Saronio era stata coinvolta nella produzione di materiali per uso militare nel secondo conflitto mondiale. All'interno della fabbrica un arco commemorativo celebrava (è visibile ancora oggi ndr) l'ostentazione di una confidenza con il Duce e il regime. Una storia industriale segnata anche dalle pesanti ripercussioni dell'inquinamento sull'ambiente e dei lavoratori: il tutto in una situazione che già dagli anni Trenta vedeva la famiglia Saronio godere di un sostanziale benessere per i numerosi posti di lavoro creati.

Scrittura fluida

Proprio questa fortuna porterà i suoi amici, che si riveleranno poi i carnefici, alla decisione di rapirlo per chiedere danaro, da impiegare nel finanziamento a quelle che saranno le avanguardie terroristiche dei successivi anni di piombo. Calabresi si avvale, per le parti relative all'industria melegnanese, di Elisa Barchetta, giornalista locale e autrice di alcuni articoli sull'argomento, che entra così di diritto tra i capitoli del libro. Nel volume una breve citazione raccoglie anche le voci che all'epoca avevano intravisto una relazione tra il rapimento di Saronio e quello di Laura Orsi, diciasettenne melegnanese, avvenuto una settimana prima e concluso tragicamente. Una scrittura fluida e rigorosa riporta alla memoria il contesto, se non scioglie i dubbi aiuta certamente a far comprendere a Marta e a noi, chi era "quel ragazzo tormentato, sospeso tra due mondi inconciliabili, che trovò il coraggio di scegliere la sua strada, quando era troppo tardi". Una figlia che fa i conti con una memoria dolorosa: "…lui se ne andava, lei stava arrivando, non si sarebbero mai incontrati".

> *Quadro a tinte fosche*

La lettera e la sigla misteriosa

Torna il tradizionale appuntamento con l'associazione filatelica numismatica

Nella foto la lettera del mistero

GianEnrico Orsini

La lettera che vi mostro l'ho notata tempo fa in uno dei tanti mercatini dell'usato. L'ho ritenuta interessante per via di quella sigla A.R.F. che compare sul davanti, di cui non conoscevo il significato. Ho innescato allora un passa parola con alcune persone che condividono con me la passione per le lettere antiche e dopo qualche tempo ho ricevuto notizie illustrative. Innanzitutto ho appreso che gli Austriaci, dominatori dell'allora Regno Lombardo-Veneto, firmarono il 14 marzo 1844 una Convenzione Postale con il Regno di Sardegna, che è entrata in vigore il 1° giugno dello stesso anno. L'oggetto dell'accordo era la suddivisione dei rispettivi territori in Sezioni che riguardavano le Tariffe Postali in relazione ai punti di partenza e di arrivo della Posta.

> *Vicende storiche*

Lettere antiche

Il territorio austriaco venne suddiviso in tre Sezioni: una Sezione denominata Austria Raggio Frontiera (A.R.F.) comprendente gli uffici postali situati entro le 5 leghe austriache dal confine Sardo (una lega austriaca era pari a 7,45 km); una prima Sezione (A. 1) comprendente gli uffici postali situati entro le 20 leghe austriache dal confine Sardo; una seconda Sezione (A. 2) comprendente tutti gli uffici postali dell'Impero austriaco situati oltre le 20 leghe dal confine Sardo. La prima sezione era quella che mi ha risolto l'enigma. La lettera è stata spedita il 25 aprile 1848, cioè circa un mese dopo le Cinque Giornate di Milano (18-22 marzo 1848), reca il Bollo stampatello inclinato di Pavia ed il Bollo Accessorio A.R.F. (Autriche Rayon Frontière).

Contenuto interessante

L'ufficio Postale di Pavia (Regno Lombardo-Veneto) era entro le 5 leghe dal confine Sardo e quindi dotato del timbro A.R.F. col quale timbrava le lettere dirette verso il Regno di Sardegna dove era sito Mombaruzzo e reca un Segno di Tassa "8" (centesimi) scritto a mano. Il costo della tratta totale era di 10 centesimi, il mittente ha pagato 2 centesimi per il breve tratto Pavia – frontiera. Toccava al destinatario saldare la restante quota, per il tratto frontiera - Mombaruzzo. Il bollo A.R.F. fu abolito con il nuovo accordo del 28 settembre 1853 che cambiava la precedente ripartizione dei Raggi (Rayon) e delle Tariffe, che rimasero invariate fino al 31 dicembre 1853. Il contenuto della lettera è interessantissimo: riporta, a distanza di un solo mese, i fatti storici succedutisi a Milano durante e dopo la sanguinosa insurrezione delle Cinque Giornate. E' uno spaccato di come la Posta si faccia testimone di importanti vicende storiche. Per completezza d'informazione devo dire che anche il Regno di Sardegna aveva le sue tre Sezioni con distanze, tariffe e bolli, ma per brevità evito di esporle.

Inserzioni pubblicitarie

LA MACELLERIA
Qualità - Convenienza - Cortesia
Ghianda
Servizio a domicilio
Via V. Veneto 77/79 - MELEGNANO - Tel. 02.98.34.334

L'Albergo Madonna e la famiglia Giudici

Viaggio tra i negozi e le attività di un tempo, che rappresentano peculiarità immutabili del panorama locale

Vitantonio Palmisano

I negozi e le attività di un tempo - almeno nei ricordi - continuano a rappresentare le peculiarità immutabili del panorama cittadino alla stessa stregua dei monumenti, delle piazze, delle vie, dei palazzi e di tutto quanto fa parte delle nostre tradizioni. Per evitare che cadano nell'oblio, vogliamo raccontarne l'esistenza attraverso le poche immagini esistenti, oltre ad uno scritto che ne documenti in termini storici la traccia. Un'attività molto conosciuta fu quella degli albergatori, sebbene Melegnano risultasse un piccolo borgo, all'inizio del Novecento poteva contare su diversi immobili aventi qualità ricettizie di un certo interesse. Tra le attività che riportarono un certo coinvolgimento storico troviamo quella dell'Albergo Madonna, denominato anche Hotel-Ristorante Madonna con saloni per banchetti, come ci racconta la sua scritta dell'immagine di repertorio.

Il particolare nome derivò dalla contiguità dell'attività di Albergo con stallazzo con un'edicola, al cui interno era presente in origine un dipinto della Madonna col Bambino: il tempietto risultò collocato sulla parete in alto a sinistra prima dell'ingresso della struttura e a destra prima dell'accesso carraio al cortile interno. La costruzione dell'Albergo con il suo stallazzo risultò avere radici molto antiche: indagando sui documenti storici a partire dalle carte del catasto di Carlo VI, detto comunemente anche Teresiano, non ce n'era alcuna traccia. Dalla perizia dell'ingegner Francesco Carcano della Real Giunta del Censimento datata 28 marzo 1752, troviamo solo alcuni riferimenti sui dati e la proprietà del terreno rapportati a quel tempo. Nella descrizione dei possessori, le qualità e coerenze dei fondi espresse dal citato documento, troviamo al numero 444 la seguente descrizione: Coldanni

(Coldani) reverendo Giacinto, e Gio(vanni) quondam Ambroggio (Ambrogio), giardino e in parte affitto con orto al n.207 (…). La struttura che ricomprendeva l'Albergo non era quindi ancora edificata, anche dalla precedente mappa del 1722 risultava un'area definita come orto di San Pietro ed era una dipendenza posta a tergo della chiesa di San Pietro.

Radici antiche

Nella successiva mappa arrotolata (cartella 1151), l'area risultò definita col numero 195. La costruzione dell'Albergo Madonna la troviamo annotata nel successivo Catasto Lombardo-Veneto, che ricomprende lo stato di fatto dal 1855 al 1866, con la variante apportata allo stradale per Milano (già Strada Romana), che ne delimitava l'affaccio sul giardino Visconti posto dinnanzi. Troviamo allo stesso tempo, tra i documenti della famiglia Frassi, con riferimento specifico al testamento olografo del gennaio 1893 dell'ingegnere Giacomo Frassi (1831-1893), tracce circa la proprietà già a quel tempo denominata Albergo della Madonna (…) affinché le rendite di tale proprietà servano in futuro all'erezione di un Ricovero dei poveri Vecchi di Melegnano. Lo stabile risultò situato in via Roma al numero sedici, mentre il suo valore capitale era di Lire 25.000 (venticinquemila).

Non avendo altri riferimenti e/o dati che confutano tale ipotesi, possiamo asserire che al citato anno 1893 possa essere sicuramente confermata la vigenza dell'attività, allo stesso modo l'anno presunto di nascita dell'attività dell'Albergo Madonna potrà essere considerato il 1887. Difatti già in tale anno si tenne nei locali di proprietà del Frassi una delle riunioni programmatiche del costituito Ospedale Predabissi in Melegnano, diventandone presidente egli stesso in data 19 luglio 1877. Giacomo Frassi utilizzò i locali di sua proprietà, concessi ad uso di Albergo, anche quando la dirigenza della Società Storica 8 giugno 1859 si riunì per valutare il primo progetto del costruendo Ossario dei Caduti (mai realizzato). Tra i documenti della locale associazione donatori del sangue meglio conosciuta come Avis, in tempi più recenti troviamo il riferimento dell'atto di fondazione trascritto sul registro che indicava la sede del sodalizio presso il nostro Albergo Madonna. Il testo riepilogativo risulta essere il seguente: La prima seduta ufficiale della sezione Avis di Melegnano si tenne la sera del 26 luglio 1949 in una sala dell'Albergo Madonna, relatore della seduta fu il dottor Enrico Battaglioli e fu in questa occasione che venne definito formalmente il primo consiglio direttivo (…).

Sede dell'Avis

Dalla lettura del prosieguo deduciamo che anche le successive sedute furono tenute sempre nei saloni del nostro Albergo melegnanese. Tale attività risultò legata sin da quel tempo alla famiglia Giudici di Melegnano. Troviamo il passaggio nell'attività di famiglia di Vittorio Edoardo Giudici (1886-1942), che il 25 giugno 1900 prese in sposa Adele Sommaruga (1879-1955); dal matrimonio la coppia ebbe otto figli che in ordine decrescente furono Angelina detta Lina, Domenico, Luigia, Giuseppina, Franco (il dottor Franco Giudici fu uno stimato medico condotto a Melegnano), a seguire Enrico, Ferdinando e infine Alfeo (il dottor Alfeo Giudici risultò anch'egli medico condotto a Mulazzano). L'attività di albergatore fu continuata da Ferdinando Giudici (1912-1986) alla morte del proprio genitore nel 1942, e proseguì sino alla sua conclusione nell'anno 1980.

La figura di Ferdinando Giudici risultò alquanto singolare, in quanto sin da giovane con il fratello maggiore Domenico, lasciò la casa paterna per svolgere l'attività prima di cameriere, poi, dopo aver dimostrato padronanza del mestiere, di maitre di sala. Ferdinando conosceva quattro lingue: il francese, l'inglese, il tedesco e in parte l'arabo, oltre alla lingua madre italiana. L'apice della sua carriera Ferdinando la svolse nella citta del Cairo capitale dell'Egitto, ma nel 1942 dovette repentinamente tornare in Italia e riorganizzare la conduzione dell'attività di famiglia in sostegno alla madre con la sorella maggiore Luigia. Nel secondo Dopoguerra decise di fermarsi definitivamente a Melegnano e dar vita così ad una sua famiglia, l'occasione fu provvida quando conobbe una giovane ragazza, certa Bruna Cordini, con la quale convolò a nozze il 21 giugno 1956. Il matrimonio fu celebrata nella chiesa di Sant'Ambrogio a Milano dal reverendo don Cesare Amelli (1924-2002). Il matrimonio tra Ferdinando e Bruna si realizzò in coincidenza del compimento del diciottesimo anno di quest'ultima, la coppia ebbe quattro figli: Elena, Adele, Umberto e infine l'ultima nata Rosanna.

Nelle tre immagini l'Albergo Madonna di proprietà dei Frassi, negli anni Ottanta prima della chiusura e un gruppo di cameriere

Fonti e consultazioni: Melegnano e il suo territorio Gemini Grafica Editrice anno 2012; Documenti della Famiglia Giudici, interviste e materiale si trova in copia presso l'Archivio Vitantonio Palmisano

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294
Inserzioni pubblicitarie

"La Virtus, Vicardi, i fratelli Marzi e..."

Il popolare Pesatori apre il libro dei ricordi e racconta la sua vita nel magico mondo della ginnastica

Stefano Cornalba

Dagli inizi in oratorio inseguendo un pallone allo sterminato amore per la ginnastica, dove ha raggiunto traguardi di grande prestigio. C'è tutto questo e tanto altro ancora nella vita del 79enne Valerio Pesatori, la cui storia è legata all'impegno cinquantennale nella Virtus et Labor, che qualche anno fa ha voluto raccontare nel libro "Una vita di sport" scritto a quattro mani con Sara Bellomi e pubblicato da Gemini Grafica editrice.

Tanti premi

Partiamo dall'inizio...
Ancora bambino all'oratorio di via Lodi ho iniziato tirando calci ad un pallone. Con noi c'era anche don Cesare Amelli che non di rado, per arrivare in gol indisturbato, nascondeva il pallone sotto la tonaca. Ogni occasione era buona per divertirsi, dal torneo di lippa vinto con l'amico Giancarlo Bonacina alle prime Olimpiadi dell'oratorio dove arrivai terzo nel salto.

Nella foto da sinistra Pesatori e Marzi

Poi arrivò la ginnastica...
A metà degli anni Cinquanta, fu il grande Angelo Vicardi a scoprirmi: la ginnastica l'avevo nel sangue, fu un amore a prima vista.

Addirittura...
Di quel periodo ricordo in particolare la profonda amicizia con i fratelli Angelo ed Emilio Marzi, in compagnia dei quali ho condiviso la fatica degli allenamenti, l'emozione delle gare e le avventure delle trasferte alla scoperta dell'Italia.

Le vittorie...
Furono davvero tante, buona parte proprio in tandem con i fratelli Marzi, ma ebbi anche l'opportunità di incontrare i grandi campioni dell'epoca: a partire dall'olimpionico Giovanni Carminucci, che veneravo come un vero e proprio mito. Ma mi lasci dire ancora una cosa.

Prego, faccia pure...
Dopo aver appeso gli attrezzi al chiodo, a metà degli anni Settanta sono diventato istruttore e direttore tecnico: per me gli allievi sono come dei figli, con cui condivido la fatica degli allenamenti, la frustrazione per le sconfitte e la gioia per le vittorie.

Qualche nome...
Non posso dimenticare il campionato italiano conquistato da Massimo Porro nella categoria allievi e il quarto posto a livello nazionale con la squadra composta da mio figlio Diego, Stefano Barbareschi, Massimo Dossena e Fabio Buccigrossi. Il tutto completato dai molteplici premi ricevuti nel corso di una carriera tanto prestigiosa.

A cosa si riferisce?
Dopo essere stato insignito della benemerenza federale e della medaglia d'oro dal Comune di Melegnano, nel 2008 ho avuto il privilegio di ritirare a Roma il Collare d'oro al merito sportivo, la massima onorificenza conferita dal Coni alle società con più di 100 anni di storia. Senza dimenticare ovviamente la festa organizzata un paio di anni fa per me ed Emilio Marzi.

Racconti...
L'evento a sorpresa ha visto protagonisti le decine di allievi della Virtus allenati in tanti anni di attività, durante i quali la palestra è diventata la mia seconda casa.

La Staffetta rivive di nuovo

Ritrovate in questi giorni le gloriose fasce originali di oltre 60 anni fa

Luciano Passoni

Con il ritrovamento delle gloriose fasce originali di oltre 60 anni fa, torna a rivivere la leggendaria Staffetta della pace del 1959, quando quattro giovani di Melegnano in sella alla Vespa portarono un messaggio di fratellanza in terra svizzera e francese, i cui eserciti esattamente un secolo prima erano stati protagonisti in città della celebre battaglia dell'8 Giugno 1859.

Impresa storica

Evento mitico
Proprio in questi giorni il collezionista Carlo Grieco ha ritrovato le fasce originali del Vespa club Melegnano utilizzate in occasione di un evento tanto significativo, che ha naturalmente consegnato a Giuseppe Cremonesi e Vincenzo Ballerini, i due protagonisti del mitico viaggio del 1959 con Giuseppe Raineri e Pietro Cremascoli oggi scomparsi. All'appuntamento non poteva ovviamente mancare Angelo Lavesi, che nel giugno 1959 portava lo stendardo comunale durante la festa al ritorno a Melegnano, la cui popolazione celebrò nel migliore dei modi la storica impresa ripetuta anche l'anno scorso con un ottimo successo.

Nella foto da sinistra Cremonesi, Ballerini, Grieco e Lavesi

il Melegnanese
quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 21 in redazione 18/11/2020
in edicola 28/11/2020
n. 22/23 in redazione 2/12/2020
in edicola 12/12/2020

Il ricordo dei fratelli

Simpatico e gioioso Il nostro Angelo

I tuoi fratelli Augusta e Annibale

Angelo, fratello carissimo, ci hai lasciato da poco e la tua lontananza si fa sentire con prepotenza e dolore. Continuiamo a pensare al passato ricco di affetto e condivisione nel bene fraterno che ci siamo sempre voluti! Ti ricordi quando, con te piccolo, ci siamo trasferiti a Melegnano da Cremona? Là tu avevi lasciato i tuoi giochi spensierati all'aria aperta della cascina del nonno! Quanto ti mancavano nell'appartamento di Melegnano la terra, i campi e gli animali! Ce li ricordiamo i tuoi pianti dei primi mesi! Poi ti sei trovato a tuo agio nell'oratorio di via Lodi, quando ci siamo trasferiti in via Gramsci.

Nell'immagine Angelo Germani

Che bel carattere che avevi

Da qui è cominciato il tuo impegno che ti ha portato all'Usom fino alla fine. Che bel carattere che avevi: allegro, gioioso, simpatico! Con te erano certe le risate e la gioia sia in famiglia che in compagnia. Quanti progetti che avevamo da realizzare ancora nei viaggi e nel visitare le mostre che ci appassionavano! Spesso parlavamo anche dei tuoi due anni trascorsi in seminario a Varese: ti ricordi? Poi, però, in terza media, hai capito che non era quella la tua strada! Sicuramente avresti conquistato tanti giovani con il tuo modo di essere gioioso e accattivante! Caro, caro Angelino, come tanti ti chiamavano, ti pensiamo tra le braccia del papà e della mamma che tanto ti hanno amato! Arrivederci!

L'Usom Calcio ha perso il suo Angelino

A 61 anni è morta la bandiera biancorossa Angelo Germani, per mezzo secolo storica colonna della società

Nell'immagine sopra la squadra dell'Usom in Prima categoria nella stagione 1984

Massimiliano Curti

"La morte è una sfida della vita", questa significativa frase pronunciata da monsignor Giuseppe Antonio Scotti durante l'omelia, fa da cornice alla vita di Angelo Germani. Una persona a cui le sfide non facevano paura, anzi lo stimolavano a dare sempre quel qualcosa in più: come la grinta che lo contraddistingueva in campo quando, indossando la maglia biancorossa dell'Usom Calcio, non si fermava di fronte a nessun avversario. La maglia biancorossa diventata per lui molto più di una seconda pelle: descrivere quanto fatto da Germani potrebbe divenire tema per la stesura di un libro, ma anche chi non l'ha conosciuto appieno, può essersi fatto un'idea scrutando la folla nella basilica di San Giovanni in occasione dell'ultimo saluto. La chiesa era gremita, come Angelo aveva visto gremiti gli spalti dello stadio del Centro giovanile tante volte in mezzo secolo di Usom: quel campo che la sua caparbietà ha reso il miglior manto erboso non solo di Melegnano ma dell'intero circondario, chi ha ben seminato ha avuto un ottimo raccolto.

Sorriso sornione

Generoso e caparbio

Tanta gente che lo conosceva, qua e là sulle panche erano sparsi i suoi compagni di squadra con qualche capello imbiancato dal tempo, parevano smarriti cercando il loro capitano con lo sguardo annacquato dalle lacrime: con la stessa voglia di trovarlo come ai tempi delle sfide in campo, quando Angelo con la sua voce pacata suonava idealmente la carica. A Germani piacevano le sfide, ne ha affrontate tante senza tralasciare i compiti familiari di marito e padre, impegnandosi duramente nella realizzazione lavorativa della sua azienda: ambiti differenti che affrontava con la stessa tenacia delle partite di calcio. La trafila da calciatore e poi, quando la carta d'identità gli ha suggerito un ruolo differente, le svariate mansioni in società: da direttore sportivo ad allenatore, da dirigente fino alla poltrona presidenziale, per poi occupare la carica di vice presidente e accompagnare il successore nelle prime fasi dell'insediamento. Anche le recenti dimissioni dal consiglio direttivo dell'Usom sono state un atto d'amore verso la società, che spesso viene definita come una seconda famiglia e per Angelo ha rappresentato una vera e propria realtà familiare.

Tra ricordi e commozione

C'era una nuova sfida da affrontare, una battaglia più difficile perché non bastava la sua determinazione per avere la meglio: da navigato uomo di sport ma soprattutto da persona dotata di spiccata intelligenza, la definiva il suo personale campionato, dove non bastava imporre la propria forza e mostrare le capacità e le doti che lo caratterizzavano. C'era infatti la variabile dell'avversario, che questa volta era un'enorme montagna da scalare con salite impervie, dure e a volte impossibili: eppure, nonostante l'esito di una sfida impari, Angelo la sua battaglia l'ha vinta, ha visto riconosciuti tutti gli sforzi profusi per i ragazzi dell'Usom e di Melegnano. Ha visto quanto amore e rispetto la gente nutrisse per lui, sentimenti che nella routine quotidiana in pochi mostrano: l'applauso sul sagrato della basilica lo ha fatto immaginare a tutti i presenti mentre corricchiava in mezzo al campo del centro giovanile, il suo campo, indossando la maglia biancorossa, la sua maglia, salutando il pubblico, il suo pubblico, e mormorando una delle sue frasi con il tipico sorriso sornione. Da oggi i tanti progetti realizzati da Germani verranno continuati da altre persone, che all'Usom ne faranno rivivere la passione e la determinazione: la generosità ed il carattere di Angelo saranno conservati dalle figlie Beatrice ed Elena, mentre il ricordo più prezioso lo custodirà la moglie Luisella, che ha avuto il privilegio di conoscerlo nella sua totale dimensione di persona.

(Nella foto da sinistra in piedi il guardalinee Luigi Villa, il vice allenatore Luigi Colombo, i calciatori Alberto Asti, Emanuele Valentini, Angelo Soffientini, Ivano Marzi, Vinicio Camarra, Marcello Farina, Massimo Boiocchi, il presidente Teodosio Petrara e l'allenatore Gianfranco Boni; accasciati da sinistra i calciatori Stefano Cattaneo, Mauro Capelli, Oscar Pallotta, Angelo Germani, Piercarlo Argenedi, Giuseppe Lomi, Silvano Peroni, Giuseppe Bellani, Stefano Tonani e l'accompagnatore Alfredo Gnocchi. Il bambino è Maurizio Savoldi, figlio di Ernesto)

La commossa lettera degli amici

Coraggioso e corretto Le qualità di Germani

Carissimo Angelo,
in questo momento così difficile e doloroso voglio ricordarTi per come eri, con le Tue nobili qualità morali intrise di onestà, correttezza, bontà (eri buono non buonista) ed ancora per la dedizione al lavoro, per la Tua sottile e garbata ironia, per la Tua capacità di avere sempre saputo cogliere anche nelle situazioni difficili il lato positivo.

Onesto e buono

Questa Tua umanità e senso del dovere ti hanno accompagnato durante tutto il lungo, travagliato, difficile percorso di malattia. Rimane il dolore di non averTi potuto-saputo aiutare di più, ma conservo la certezza di esserTi stato vicino fino alla fine. Combattente e soprattutto coraggioso che la terra Ti sia lieve.

Gianni ed Elena Saccà

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it